



# NOTIZIE



## Tra il cielo e la terra

La Solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei defunti



**T**ra il cielo e la terra, c'è la domenica! In questi primi giorni di novembre, abbiamo la grande opportunità di celebrare il dono della santità e di far memoria della morte dei nostri cari, e contemporaneamente pensare alla nostra morte, magari in un giorno lontanissimo. Quest'anno ai due giorni dei Santi e dei defunti, se ne aggiunge subito un terzo: la domenica. L'occasione è provvidenziale e ricolma di ogni bene. Troppo spesso ci dimentichiamo che la S.Messa della domenica è il dono meraviglioso che il Signore ci mette a disposizione per pensare da dove veniamo, verso dove andiamo e a chi lasceremo tutto. Nella misura in cui la nostra vita dipende dal seguire Gesù, l'Eucaristia domenicale diventa fondamentale. **La nostra santità** non può rive-

larsi e crescere senza la comunione con Gesù, con la Sua Pasqua, celebrata ogni settimana nella domenica. **La paura che abbiamo di morire** non ci passerà mai, e continuerà a tenerci incatenati e tristi, fino a quando non ci abbandoneremo alla Misericordia che celebriamo soprattutto nell'Eucaristia domenicale. Nella S.Messa della domenica ascoltiamo la Parola, invociamo lo Spirito, condividiamo la preghiera con i fratelli e le sorelle, che celebrano con noi e che condividono il nostro cammino di fede. L'intensità e la semplicità della S.Messa ci fanno riscoprire che noi siamo in cammino. I cristiani, già dai tempi degli Atti degli Apostoli, sono **"Quelli della via"**. La fede è per i bambini e per gli anziani, ma la fede è anche e soprattutto per coloro che cercano di vivere in pienezza la complicata ma reale e promettente quotidianità. La famiglia, il lavoro, il contatto con le tantissime persone della città, necessitano di una energia "sovrumana", che lo Spirito di Gesù, mandato dal Padre, vuole donarci. Celebrare l'Eucaristia nella domenica ha proprio questo significato: invocare lo Spirito di Gesù affinché possiamo vivere insieme la bellissima avventura della nostra vita, insieme a coloro che amiamo più di noi stessi. Buona domenica e buon cammino.

don Paolo

## AGENDA

### Sabato 9 novembre

#### OLMI (in chiesa)

Ore 21.00: Veglia decanale per la Giornata Caritas e del povero

### Domenica 10 novembre

#### San Pier Giuliano Eymard

Ore 15.00: Corso Biblico

<<Ricordiamoci questo, invece: il Signore passa, il Signore passa tutti i giorni, il Signore passa sempre e si ferma per prendersi cura della nostra cecità. E io, lo sento passare? Ho la capacità di sentire i passi del Signore? Ho la capacità di discernere quando il Signore passa? Ed è bello se il Sinodo ci spinge a essere Chiesa come Bartimeo: la comunità dei discepoli che, sentendo il Signore che passa, avverte il brivido della salvezza, si lascia svegliare dalla potenza del Vangelo e inizia a gridare verso di Lui. Lo fa raccogliendo il grido di tutte le donne e di tutti gli uomini della terra: il grido di coloro che desiderano scoprire la gioia del Vangelo e di quelli che invece si sono allontanati; il grido silenzioso di chi è indifferente; il grido di chi soffre, dei poveri, degli emarginati, dei bambini schiavi di lavoro, schiavizzati in tante parti del mondo per il lavoro; la voce spezzata, sentire quella voce spezzata di chi non ha più neanche la forza di gridare a Dio, perché non ha voce o perché si è rassegnato. Non abbiamo bisogno di una Chiesa seduta e rinunciataria, ma di una Chiesa che raccoglie il grido del mondo. >>

Papa Francesco

27 ottobre - Chiusura del Sinodo

**Parrocchia Madonna della Fede**

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

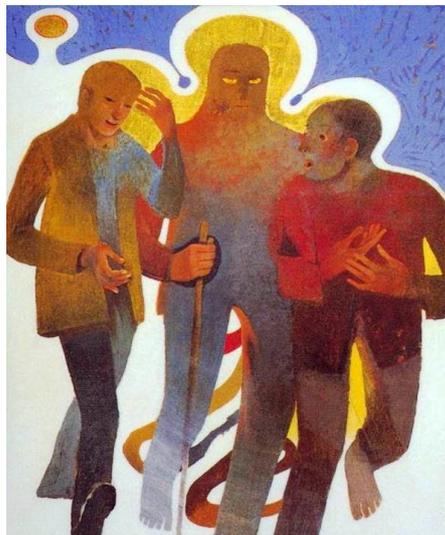
**Parrocchia Santa Marcellina**

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it

## “La pazienza dell’attesa”

L’amore di Dio bussava alle porte dei nostri cuori,  
invita ad aprirci alla gioia e all’amicizia.



*Carissimi fratelli e sorelle,*

la memoria del Natale di Gesù ci offre ogni anno l’occasione per rinnovare la nostra creatività. La fatica e la monotonia della vita quotidiana sono alleggerite dalla fantasia che il Signore dona ai nostri pensieri. La sua decisione di nascere e vivere tra i suoi fratelli e sorelle, ha sorpreso tutti e, ancora oggi, stupisce anche noi. La nascita di Gesù toglie due verbi dal vocabolario: sbadigliare e annoiarsi. Nel cuore di Dio l’amore è sempre in azione, e ci invita ogni giorno a fare il bene possibile, imparando dall’umanità di Gesù. “**La pazienza dell’attesa**” è l’atteggiamento che ci offre i tempi giusti: l’attesa laboriosa che costruisce le relazioni più importanti e accompagna i percorsi. Diversi personaggi affollano il **presepe**. Al centro troviamo la Sacra Famiglia, accogliente riferimento di tutta la storia. Vicino a loro i pastori, le pecorelle, i Magi, l’asino, il bue e tanti altri uomini e donne, impegnati nel loro quotidiano. Come succede nella nostra vita! **Entrare nei palazzi e nelle vostre case** permette a noi sacerdoti di vedervi impegnati e affaticati nelle vostre faccende quotidiane, che custodiscono e rinnovano i vostri sogni. Abitare nello stesso condominio o nella casa vicina, ci offre la possibilità di essere, gli uni per gli altri, fonte di gioia, di pace, di protezione, di allegria e tanto altro. **Siamo stati affidati gli uni agli altri**. Nessuno di noi accetta la guerra, la violenza, la falsità, la corruzione come strumenti adatti per vivere i nostri giorni. Portiamo nelle vostre case la benedizione sui piccoli e sugli anziani, ma anche su tutti coloro che sono nel pieno della vita e cercano luce e forza per dare forma ai loro legami e ai loro progetti. Il Signore Gesù, donandoci il Suo Spirito, si rende nostro decisivo compagno di viaggio. Il Giubileo, alle porte, ci ricorda che siamo **pellegrini di speranza**, perché abbiamo un Grande Amico che cammina con noi.

A presto, carissimi amici e amiche. **BUON NATALE di Gesù !!!**

*don Paolo e don Pier*

Padre che sei nei cieli,  
la *fede* che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di *carità*  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata *speranza*  
per l’avvento del tuo Regno.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,  
l’anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.  
Amen

*(Preghiera per il Giubileo 2025)*



# CALENDARIO

## delle Benedizioni natalizie 2024



	MUGGIANO	OLMI
<b>Martedì 12 novembre</b>	Via Monti, 5	Via dei Salici, 1-3-5-7
<b>Mercoledì 13 novembre</b>	Via Monti 7 e 15	Via dei Salici, 9-11-13
<b>Giovedì 14 novembre</b>	Via Monti, 6 a-b-c-d-e	Via dei Salici, 15-17-19
<b>Venerdì 15 novembre</b>	Via Monti, 6 f-g-h-i-l	Via dei Salici, 21-23-25-27

<b>Lunedì 18 novembre</b>	Via Moltoni, 3-5-7	Via dei Salici, 29-31-33
<b>Martedì 19 novembre</b>	Via Moltoni, 11-13	Via dei Salici, 35-37-41
<b>Mercoledì 20 novembre</b>	Via Muggiano	Via dei Salici, 43-45-47
<b>Giovedì 21 novembre</b>	Via Bianciardi	Via dei Salici, 49-51-53
<b>Venerdì 22 novembre</b>	Via Mastronardi	Via dei Salici, 55-57-59

<b>Lunedì 25 novembre</b>	Via Titta Rosa	Via dei Salici, 61-63-65
<b>Martedì 26 novembre</b>	Via Rubino	Via dei Salici, 67-69-71-73
<b>Mercoledì 27 novembre</b>	Vai Lucera numeri pari	Via dei Salici, 75-77-79
<b>Giovedì 28 novembre</b>	Via Lucera, 7-19	Via dei Salici, 6
<b>Venerdì 29 novembre</b>	Via Lucera, 23-33	Via dei Salici, 8

<b>Lunedì 2 dicembre</b>	Via Lucera, 35	Via dei Salici, 10
<b>Martedì 3 dicembre</b>	Via Casorati	Via dei Larici, 2-4-6-8
<b>Mercoledì 4 dicembre</b>	Via Val Cavallina 3-4	Via dei Larici, 10-12-14
<b>Giovedì 5 dicembre</b>	Via Val Cavallina dal n.5 e Via Leoni	Via dei Larici, 16-18-20-22

<b>Lunedì 9 dicembre</b>	Via Aterno	Via dei Larici, 24-26-28
<b>Martedì 10 dicembre</b>	Via Jemolo, 4-6	Via dei Larici, 30-32-34
<b>Mercoledì 11 dicembre</b>	Via Jemolo, 8	Via dei Larici, 36-38-40-42
<b>Giovedì 12 dicembre</b>	Via Mosca 196-198	Via dei Larici, 19-21-25-27
<b>Venerdì 13 dicembre</b>	Cascina Guascona	Via dei Larici, 29-31-33

**“La benedizione alle famiglie sarà nei pomeriggi sopraindicati,  
dopo le ore 18.00, circa”**



## L'adorazione dei Magi di Sandro Botticelli

«Come avviene che la grande civiltà muoia? Mi pare che risposta possa essere che, quando la società dimentica di camminare verso la luce e la verità, non ha più ragioni per vivere. La società muore non soltanto perché i nemici l'assediano e la colpiscono, ma perché non ha più desiderio di futuro e di custodire il suo patrimonio». È questo l'interrogativo con cui l'Arcivescovo suggerisce di guardare il "Capolavoro per Milano" 2024, la mostra inaugurata al Museo diocesano "Carlo Maria Martini", con l'arrivo della splendida *Adorazione dei Magi* di Botticelli – databile intorno al 1475 e conservata alle Gallerie degli Uffizi a Firenze -, esposta fino al 2 febbraio 2025.

«Questa abbondanza di particolari, di pezzi di pietra e di colonne che fanno da sfondo all'*Adorazione*, mi ha fatto nascere questa domanda – ha proseguito monsignor Delpini -. Il "Capolavoro per Milano", infatti, avrebbe l'ambizione di essere non soltanto un'opera interessante con la possibilità di poter essere ammirata a Milano per un certo periodo, ma un messaggio per la città: un invito alla vigilanza. Chiediamoci che cosa tiene in piedi una città che continua a essere motivo per la voglia di vivere, di futuro, di costruire. Questa immagine ci dice che c'è un punto di riferimento, Gesù, una vita nuova che nasce e che è promettente, come sottolinea nella tavola, la presenza di un pavone, simbolo di vita eterna». Dal riferimento alla scelta del pittore di ritrarre nei Magi e nel corteo alcuni dei più importanti rappresentanti della società fiorentina dell'epoca – anzitutto i membri della famiglia Medici, signori della città – l'Arcivescovo propone, così, una risposta all'interrogativo iniziale: «Tutti i sapienti, i Medici, artefici della grande civiltà fiorentina, vanno verso Gesù. Questa è la mia risposta: una società finisce e muore quando non ha più una ragione per vivere. Mi impressiona la distrazione nei volti di molte di queste figure. Anche la città è distratta, non concentrata sull'essenziale, ma l'allestimento di questo capolavoro è un invito a vivere, ad avere un fondamento per la speranza».